

**ALGERIA TRA STORIA, NATURA E TRADIZIONI**

**(12gg/11notti)**

**C:\Users\Admin\Desktop\images (2).jpg**

La sabbia dorata del deserto non è l’unico tesoro dell’Algeria. Piccoli villaggi, cittadine amene lontane anni luce dal turismo di massa e paesaggi incantevoli la rendono un Paese dalle grandi potenzialità, ricco di legami con la storia romana, fenicia, cartaginese e ancora tutto da scoprire.

L’Algeria prende il nome dalla sua capitale. Fu fondata dai berberi sulle rovine di una città romana e poiché nelle sue acque c’erano alcuni grossi scogli, chiamati in arabo *al-Jazāʾir*, "le isole", i berberi chiamarono la loro città Algeri. La varietà del suo territorio e le vicende atmosferiche che lo hanno modificato si riflettono anche nel mondo animale. Lungo la fascia mediterranea troviamo animali che vivono anche in Europa, mentre nella savana troviamo gazzelle, mufloni, otarde e struzzi. Alcune specie animali, come gli elefanti, un tempo presenti, sono scomparse del tutto. L'animale tipico del Sahara, il dromedario, non è autoctono, come si potrebbe pensare, ma è stato importato nei primi secoli dell'era cristiana dall’Arabia ed allevato per le sue caratteristiche particolarmente idonee alla vita del deserto, fino a diventare compagno indispensabile per l'uomo.

Un viaggio, questo, che coniuga ogni aspetto di quel sorprendente paese che si chiama Algeria.

\*\*\*\*\*\*

**1° giorno –** **Partenza dall’Italia ed arrivo ad Algeri**

Arrivo nel pomeriggio. Accoglienza in aeroporto da parte del team di Africatraveltour.

Benvenuti ad Algeri “la bianca”!

Così l’aveva definita Albert Camus. Ma nonostante i suoi palazzi in stile coloniale, i suoi viali alberati, i lunghi porticati che guardano il mare, Algeri non è proprio bella, anche se ha una sua “verve” che la fa amare da tutti. Nelle varie fasi della sua storia fu anche una potente, anzi la più potente base corsara della Barberia, al tempo del pirata Barbarossa.

Dopo aver depositato il bagaglio in hotel ed un breve riposo, andremo a visitare la basilica di Nostra Signora d’Africa. Situata su un promontorio a 124 metri di altezza, raggiungibile con una funivia dal quartiere Bologhine, essa offre spettacoli indimenticabili affacciandosi sul mare. Durante il percorso passeremo davanti a monumenti significativi della storia dell’Algeria. Una particolarità: nel 1981 la chiesa di San Carlo fu trasformata in moschea. Il 99% della popolazione è mussulmana.

**2° giorno – Algeri – Tizi Ouzou – Béjaïa**

Partenza di buon mattino alla scoperta del territorio algerino. Percorrendo la Cabilia, terra di minoranze, avremo occasione di intrattenerci con la gente locale lungo il percorso per arrivare a Bejaïa, casa dei Bugioti (così si chiamano gli abitanti!). Anticamente in berbero si chiamava Vaga, “i rovi”, forse per via del suo territorio ricco di arbusti. Nel medioevo, invece, fu famosa per le sue candele che venivano fatte con cera d’api e che, dal nome città, furono chiamate bugie. E, pensate, da qui furono diffuse nell’Occidente i numeri arabi che oggi tutti utilizziamo! Molti sono i reperti di epoca romana da vedere, poiché la città, con il nome di Saldae (fondata da Augusto per i soldati veterani della VII legione), entrò poi a far parte di quella che allora veniva chiamata Mauretania Cesarense. Ma alla fine, nel XV secolo, divenne anch’essa un temuto covo di corsari barbareschi finché non venne occupata dagli Spagnoli. Visita alla casbah, vero cuore pulsante di tutte le città del maghreb (che significa “luogo al tramonto”).

**3° giorno – Béjaïa – Jijel– Skikda**

Lasciando Béjaïa, faremo una visita al Parco Nazionale di Gouraya a 30 km dalla città e alle incantevoli cascate di Kefrida. Se siete interessati, potremmo organizzare una visita alle grotte di stalattiti e stalagmiti di Jijel nel pomeriggio.

A seguire, proseguimento per Skikda, un'antica città conosciuta per i resti del suo teatro romano risalente al II secolo d.C.

**4° giorno – Skikda – Annaba – El Bouni - Echatt**

Partenza dopo colazione. Lungo la strada soste ai villaggi e sulle rive del Lago Fetzara, che costeggeremo. Arrivo ad Annaba, città costiera nelle cui zone limitrofe sono stati ritrovati resti dei primi insediamenti umani. Una città con un'architettura superba, sicuramente una delle città più belle dell'Algeria. Si chiamava Ippona ed è la città in cui Sant'Agostino, il più illustre dei suoi vescovi, visse i suoi ultimi anni (tra il 396 e il 430), trovandovi la morte durante l’assedio dei Vandali. Visita della città, della Basilica di Sant’Agostino e del faro, ambedue in posizione incantevole. Da Annaba ci vuole solamente un’ora per arrivare fino ad Echatt dove pernotteremo, e sarà un’ottima occasione per ammirare il paesaggio tra campi coltivati, savana ed acqua.

**5° giorno – Echatt – Ben Mehidi – Lac des Oiseaux – Butalja – El Tarf**

Lungo il tragitto in direzione El Tarf avremo modo di osservare la vita semplice degli abitanti di queste zone, attraversando piccoli centri che niente altro offrono se non una gran bella campagna ed una grande umanità. Man mano che ci avvicineremo a Ben Mehidi, il territorio cambia e diventa di grande interesse naturalistico, finché arriveremo al Lago degli Uccelli, dove lo spettacolo degli animali che vi nidificano e la presenza di quelli migratori, catturerà la nostra attenzione.

Ci troviamo nell’enorme [Parco Nazionale di El Kala](http://www.unesco.org/new/en/natural-sciences/environment/ecological-sciences/biosphere-reserves/africa/algeria/el-kala/), che, nato il 23 luglio 1983, dal 1990 è riconosciuto come [Riserva della Biosfera](http://www.sancara.org/2011/08/le-riserve-della-biosfera-in-africa.html) da parte dell'UNESCO. Si tratta di un'area di circa 76.000 ettari, al confine con la Tunisia, che presenta una grande varietà di ambienti: dal mare ai laghi e alle zone umide, dalle colline alle foreste, tutto su un territorio che sale fino a raggiungere i 1200 metri. Oltre agli uccelli, tra cui 21 specie di rapaci nidificanti, vi vivono rettili e mammiferi anche di specie rare, tra cui il Cervo berbero, unico cervide africano.

**6° giorno – El Tarf - Bouhadjar – Bouchegouf – Guelma**

Oggi arriveremo a Guelma, ma prima attraverseremo interessanti villaggi. Siamo circondati dalla storia perché la regione di Bouchegouf, ex Niniba, contiene una quarantina di siti archeologici, risalenti alla preistoria e alla protostoria numidica, romana e bizantina. Questi siti includono tombe protostoriche (dolmen, tumuli), fattorie, oleifici, tracce di strade romane, resti di ponti. Ma molto rimane ancora da scoprire. Il territorio di Bouchegouf era strategico in quanto punto d’incontro di strade trafficate e di fiumi, grandi risorse idriche che rendevano il territorio, piuttosto montuoso, importante per il traffico fluviale delle merci. Visiteremo alcuni di questi luoghi interessanti. Arrivo a Guelma.

**7° giorno - Guelma (cascate termali e resti romani)**

Oggi giornata dedicata al relax presso le incredibili cascate termali di Hamma Debagh, vicino Guelma. Nel pomeriggio andremo a visitare i resti del teatro romano.

**8° giorno – Guelma – Costantina – Djemila**

Partenza di buon mattino. Oggi ci attende una giornata ricca di storia in siti che non possiamo assolutamente perdere. Constantina, di origine romana, si trova su un pendio piuttosto ripido e a questo deve la particolarità di un **cardo** che segue il fianco della collina anziché tagliare la città con una via perfettamente rettilinea da nord a sud. Negli accampamenti e nelle città romane si chiamava **cardo** la strada che li attraversava da nord a sud (in latino cardo significa polo, punto cardinale) intersecandosi con il **decumano**, cioè la strada che attraversava l'accampamento o la città in direzione est-ovest. Cardo e decumano dividevano l'accampamento in quattro parti chiamate quartieri: da qui l’origine del nome in uso anche ai giorni nostri nelle città. Costantina viene definita la “città dei ponti sospesi” per via dei suoi ponti che collegano lo sperone di roccia su cui è edificata e le alture circostanti. La città, infatti, situata nella valle del fiume Rhumel, è una vera fortezza naturale, posta su un rilievo in posizione dominante sulla pianura, ed è circondata su due lati da gole profonde. Il quartiere indigeno è molto caratteristico. Corrisponde all’antica Cirta, capitale della [Numidia](http://www.treccani.it/enciclopedia/numidia/). Divenuta colonia romana con [Cesare](http://www.treccani.it/enciclopedia/gaio-giulio-cesare/), fu distrutta dall’usurpatore [Domizio Alessandro](http://www.treccani.it/enciclopedia/lucio-domizio-alessandro/) e restaurata da [Costantino](http://www.treccani.it/enciclopedia/costantino-i-imperatore-detto-il-grande/), che le dette il suo nome. Dopo la conquista araba (VII/VIII sec.) ebbe parte essenziale in molti avvenimenti politici e militari dell’Algeria. Interessanti sono la grande moschea di Costantino e il Museo archeologico.

A circa 30 km dalla città (ma ci vuole un’ora per percorrerli!) troveremo le rovine di Tiddis, una di quelle cittadine fortificate che proteggeva, verso sud, Costantina e tutta la zona costiera dalle incursioni berbere. Il ritrovamento, con gli scavi, di una stele con la scritta "Castellum Tidditanorum" la identifica con l’antica Costantina.

L'antica Tiddis deve il suo nome al sorprendente colore rosso del terreno della campagna circostante (tiddis in arabo significa rosso). Pare che l'antica città utilizzasse unicamente acqua piovana, perché quasi ogni casa e ogni edificio aveva una cisterna per immagazzinarla. Uno degli edifici più originali di Tiddis è il Tempio di Mithra con il grande fallo alato inciso. Sopra il sito vi è una specie di sauna naturale, poiché dalle profondità del suolo viene aria calda e umida. Partenza per Djemila.

**9° giorno – Djemila – El Euma – Setif**

La mattinata sarà dedicata alla visita di Djemila, l’antica Cuicul o Curculum, situata su uno sperone roccioso a 1400 m. di altitudine. Patrimonio dell’umanità dell’Unesco, risale al I secolo d. C. ed è nata come residenza per i veterani della Legio III Augusta. Oggi, oltre ai raffinati mosaici presenti nel museo, si possono ammirare i resti dell’arco di Caracalla, del tempio dei Severi, del vecchio foro con i**l mercato con i tavoli dei venditori e le unità di misura per i prodotti agricoli*,*** delle Grandi Terme volute da Commodo e del teatro, scavato su un fianco della collina e che poteva accogliere fino a 3.000 spettatori. **Ma l**a città conobbe grande prosperità anche in epoca paleocristiana, come documentato dai monumenti e dalle basiliche cristiane.

Dopo il pranzo, partenza verso le colline per raggiungere Setif, fondata del 97 d. C. sotto il regno di Nerva con il nome di Sitifis. Qui visiteremo il piccolo museo archeologico, che custodisce dei veri e propri tesori: i mosaici del Trionfo di Venere, che raffigura la dea in una conchiglia circondata da mostri e cherubini, e il Trionfo di Dioniso, che raffigura un corteo che celebra le vittorie del dio in India, tra cui l’unica immagine di giraffa che sia stata ritrovata nel nord d’Africa di periodo romano. In tempi romani (all'epoca di [Diocleziano](https://it.wikipedia.org/wiki/Diocleziano), [293](https://it.wikipedia.org/wiki/293) d.C.), Sitifis fu capitale della [Mauretania Sitifense](https://it.wikipedia.org/wiki/Mauretania" \o "Mauretania), la parte più orientale della Mauretania, e la città moderna di Setif è stata fondata dai [francesi](https://it.wikipedia.org/wiki/Francia) sulle rovine di quella antica. In berbero setif significa "nero/-a" (*aseṭṭaf*).

**10° giorno –** **Setif – Mansoura – Bouira**

Giornata dedicata a villaggi ed etnie

**11° giorno – Bouira – Algeri**

Partenza da Bouira ed in breve tempo arrivo ad Algeri.

In mattinata visita al Museo Nazionale di Preistoria ed etnografia del Bardo, aperto nel 1927 in una villa moresca. Visita ai vari monumenti della città, al Jardin d’Essai, un giardino pubblico creato dai francesi nel 1832 come serra dove sperimentare la coltivazione di piante e fiori provenienti da tutte le colonie.

Nel pomeriggio potremmo visitare il Museo delle arti e delle tradizioni popolari che mostra opere d'arte algerina, tra cui tappeti, gioielli, vasellame e costumi. Il museo è ospitato in un ex palazzo ottomano del 16 ° secolo, noto come Dar Bakri, che da solo vale una visita. Sarà l’unica Dar che potremo vedere nell’interno.

**12° giorno – Algeri - Partenza**

Oggi preparatevi ad affrontare la confusione, le voci, i colori, i profumi… le scalinate alla medina, edificata sulle rovine dell’antica Icosium. Ci addentreremo nei vicoli labirintici della kasbah, risalente in gran parte al XVI secolo, ammireremo le numerose moschee (esterno) e residenze storiche dette dar (esterno). Se ne avremo tempo e voglia, potremo fare una visita al Museo delle Antichità aperto nel 1897. Nel 1911 fu descritto come "la più bella collezione del genere in Algeria". Il museo custodisce oggetti legati all'Algeria e a Roma.

Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto in tempo per il volo di rientro in Italia.

**Periodi e prezzi a richiesta**

**La quota comprende:** Tutti gli hotels, tutti i pasti (colazione, pranzo e cena), acqua per tutti i partecipanti e per tutta la durata del tour, tutti gli spostamenti in auto di tipologia conveniente al numero dei partecipanti, le escursioni, gli ingressi ai musei, eventuali mance per le foto.

**La quota non comprende:** visto, biglietti aerei (internazionale ed interno), assicurazione sanitaria e bagagli, le spese personali, eventuale supplemento per camera singola negli hotels.